

LUNEDÌ SANTO - 6 aprile

Festa della Comunione *Non temere*

Maria di Betania è l'immagine della nostra vocazione, un profumo sparso per Cristo. Di più, essere in ogni istante, lo stesso profumo di Cristo sparso nella casa, la Chiesa, o la nostra vita, perché se ne possa gustare la fragranza di gioia e di pace in tutto il mondo. *Sprecare la vita per Cristo*. Sprecare il tempo, sprecare il denaro, sprecare ogni affetto, ogni sguardo. *Lui ha sprecato sino all'ultima goccia la sua vita per noi*. Ma non è stato spreco, è stato il guadagno più bello, la nostra salvezza. In questo "spreco" possiamo gettare e sprecare la nostra vita; in Lui, il nostro guadagno più bello. La nostra vita ci è data per essere un'opera bella, la bellezza che Dio aveva visto nella creazione, riflesso del suo volto e del suo cuore.

La nostra vita allora è un riflesso della bellezza che salverà il mondo, il volto di Gesù. Un volto sprecato, senza apparenza né bellezza umana per attirare gli sguardi, sozzo dei nostri delitti, consegnato alla peggiore delle morti. Il volto più bello del più bello tra i figli dell'uomo, profumo crocifisso di un amore che vince la morte. Ecco la bellezza che oggi ci raggiunge, ci cerca, ci ama. In essa, in questa bellezza sprecata per amore, possiamo sprecare la nostra vita. In essa vi è la libertà che ci strappa al lievito vecchio di Giuda, ipocrita, idolatra e destinato alla morte e alla corruzione. Il lievito del mondo che ci impedisce di essere felici, di amare. Lasciamo allora che Gesù entri oggi nella nostra casa, che ci attiri a sé e ci liberi da noi stessi, perché possiamo sprecare, donare tutto di noi, le cose più preziose, i nostri segreti, le nostre intimità, i nostri desideri, i nostri dolori, le nostre ansie, i nostri sogni, le nostre speranze, ogni goccia dei nostri giorni, ogni sguardo, pensiero, palpito del cuore, tutto di noi a Cristo che ha dato tutto se stesso per noi.

È questo il Cielo, è la gioia, è la pasqua. È l'amore nel quale e per il quale siamo nati. Altro che spreco, è il guadagno più grande, più bello, che nessuno potrà mai toglierci, l'amore infinito di Dio in Cristo Gesù. "Non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo – e troverete la vera vita" (papa Benedetto XVI).

Dal sito www.liturgiadomenicale

GIOVEDÌ SANTO - 9 aprile

È l'integrità di questo amore sino alla fine, di questo amore che non conosce divisioni, che ama tutti, anche Giuda che tradisce, a ricomporre ogni separazione tra i figli di Dio dispersi. L'opera del grande "divisore" è vinta per sempre. La vita di Gesù non è divisa dalla morte, il Figlio non è diviso dal Padre, i figli di Dio non sono divisi dalle loro dispersioni, Giuda, il traditore, non è diviso dal discepolo amato, perché Gesù lava i piedi a entrambi, all'uno e all'altro. Secondo la tradizione sinottica, in questa cena Gesù consegna il sacramento dell'amore, l'Eucaristia. Consegnando il suo Corpo, fa di tutti noi un solo corpo, un corpo integro, non diviso, non lacerato. Chiediamo al Signore, mentre ci apprestiamo a ricevere il suo Corpo e il suo Sangue come nutrimento per la nostra vita, di essere tutti rivestiti di questa sua veste senza cuciture, senza divisioni. Che sia Lui a custodirci nell'unità dell'amore. E ci potrà custodire se impareremo anche noi, secondo la parola di Gesù, a lavarci i piedi gli uni gli altri. Lavandoci i piedi gli uni gli altri, potremo far circolare tra noi l'amore stesso con cui il Signore ci ha amato. Un amore fino al compimento, perché desidera compiersi in noi, nel nostro diventare un solo corpo, il corpo di Cristo, offerto per la vita del mondo.
(fra Luca Fallica)



VENERDÌ SANTO - 10 aprile

I testi patristici abbondano di commenti sul costato di Cristo trafitto sulla croce. Nel racconto di Giovanni, il colpo di lancia non serve ad accertare la morte, dal momento che era già stata constatata, piuttosto è un gesto di accanimento gratuito. Ma per l'evangelista è un'immagine-simbolo che sintetizza il senso della vita di Gesù: all'odio che porta alla morte risponde con il dono che scaturisce da una sorgente profonda - l'amore, la vita, l'effusione dello Spirito, da cui l'umanità può essere guarita.

Confessiamo la nostra fede con questa preghiera della liturgia bizantina:

*Tu sei il Dio vivente,
anche se morto sul legno,
o morto e nudo e Verbo del Dio vivente!*

*Apri le porte chiuse il ladro,
con la chiave del ricordati di me!*

*Per la tua straordinaria
e infinita misericordia verso di noi,
o Cristo Dio, abbi pietà di noi!*

SABATO SANTO - 11 aprile

Nel Venerdì santo, dopo la morte di Gesù, il discepolo Giovanni "prese Maria con sé" (Gv 19,27), nel suo cuore e nella sua casa...Cerco di introdurti in questa casa dove la Madre di Gesù vive il suo "Sabato santo" e di iniziare, col permesso di Giovanni, un dialogo con lei...

...Tu conosci, o Maria, probabilmente per esperienza personale, come il buio del Sabato santo possa talora penetrare fino in fondo all'anima pur nella completa dedizione della volontà al disegno di Dio. Tu ci ottieni sempre, o Maria, questa consolazione che sostiene lo spirito senza che ne abbiamo coscienza, e ci darai, a suo tempo, di vedere i frutti del nostro "tener duro", intercedendo per la nostra fecondità spirituale. Non ci si pente mai di aver continuato a voler bene!

Tu, o Maria, sei madre del dolore, tu sei colei che non cessa di amare Dio nonostante la sua apparente assenza, e in Lui non si stanca di amare i suoi figli, custodendoli nel silenzio dell'attesa. Nel tuo Sabato santo, o Maria, sei l'icona della Chiesa dell'amore, sostenuta dalla fede più forte della morte e viva nella carità che supera ogni abbandono. O Maria, ottienici quella consolazione profonda che ci permette di amare anche nella notte della fede e della speranza e quando ci sembra di non vedere neppure più il volto del fratello!

Tu, o Maria, ci insegna che l'apostolato, la proclamazione del Vangelo, il servizio pastorale, l'impegno di educare alla fede, di generare un popolo di credenti, ha un prezzo, si paga "a caro prezzo": è così che Gesù ci ha acquistati: Donaci quell'intima consolazione della vita che accetta di pagare volentieri, in unione col cuore di Cristo, questo prezzo della salvezza. Fa' che il nostro piccolo seme accetti di morire per portare molto frutto!

Cardinale Carlo Maria Martini

SANTA PASQUA DI RISURREZIONE

12 aprile

*Signore risorto,
benedetta quell'alba di pietra rimossa,
alba di sepolcro luminoso,
alba di speranza, di vita,
di stupore e di gioia!
Che la luce della tua Pasqua
ci abbagli e ci sorprenda,
che ci dia ali ai piedi, per correre,
entusiasti messaggeri del tuo amore,
così imprevedibile e immenso
da mettere in fuga la morte
e donarci sempre vita e vita piena.
Signore, tu sei veramente risorto
e continuamente risorgi
in ogni svolta della nostra vita.*

Alleluia!

(fratel Michael Davide)

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org



**SETTIMANA SANTA
2020**